

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2000)
Heft: 34

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Itinerario vanoniano nelle Terre di Pedemonte e nelle Centovalli

1. Opere del pittore valmaggese Giovanni Antonio Vanoni a Tegna e a Verscio

Tra i vari artisti che nell'arco dei secoli hanno lasciato tracce significative della loro attività e della loro maestria nelle chiese, sulle cappelle, sulle facciate delle case, sui portali o su altri edifici minori della nostra regione, un posto di primo piano spetta certamente al pittore di Aurigeno Giovanni Antonio Vanoni (1810-



13. Cappella Fallola a Bonte Brolla.

1886). I pochi dati biografici disponibili assai male informano sulla sua vita operosa e feconda. A tutt'oggi infatti malgrado numerosi e validi contributi per lo studio della sua personalità e della sua vasta opera, un catalogo completo della sua produzione artistica è ancora tutto da realizzare.

Vanoni è pittore molto popolare e abbastanza facilmente riconoscibile. I colori dei suoi affreschi sono infatti sempre vivi e suonanti. Per dirla con Piero Bianconi, il pittore di Aurigeno "popolò le chiese e le stalle, le case e le cappelle di tutto il Locarnese di un innumerevole esercito di soavi e solenni madonne, di ingenue scene religiose e profane, di bonari barbuti padreterni che guardano sorridenti, con la palla del mondo in mano, dall'alto di rosse e gialle nuvole; un'infinita schiera di santi e di vescovi chiusi nella festosa magnificenza dei loro paramenti, di vergini e di martiri, di guerrieri e di confessori con gli strumenti e la palma del glorioso martirio o i simboli della loro penitenza e della loro vita."

Molto attivo specialmente nella sua valle, lo si ritrova però al lavoro anche in diverse altre zone del Locarnese. Nella nostra regione è tornato con una certa regolarità,

chiamato da committenti privati o dalle parrocchie che in quegli anni stavano sistemando chiese e cappelle, e ha lasciato parecchie pitture e decorazioni oggi più o meno ancora ben conservate.

L'itinerario artistico che qui si propone tiene conto dei limiti delle conoscenze attuali dell'opera vanoniana (e in special modo di quella parte di lavori per la committenza privata di cui forse lentamente in futuro affioreranno nuove testimonianze) e vuol portare alla scoperta di ciò che attualmente esiste nei nostri paesi.

Un artista facile da fraintendere

"Per la verità - scrive Bianconi - bisogna dire che è anche troppo facile ... fraintendere il Vanoni ...: guardarlo distrattamente, come un pittore spassoso nella sua violenza cromatica, un mestierante anche troppo abile, un facilone, che al più merita un'occhiata distratta. Ma poi a considerarlo più da vicino, ci si accorge che le cose sono altrimenti complicate, che la sua pittura è interessante, degna di appassionata considerazione; più si guarda la svariati-



2. Madonna di Caravaggio, restaurata alcuni decenni or sono.



3. Cappella De Rossa nel cimitero di Tegna: sul fondo "la Pietà".



4. Frammento di Crocifissione sul retro della stessa cappella De Rossa.

ma sua produzione e più l'interesse aumenta e con l'interesse anche la difficoltà di stringere tanta varietà in una fondata definizione. A volte pare un ingenuo, a volte un saputissimo decoratore; ci si domanda se è un bravo mestierante o un autentico artista che sa piegarsi ai gusti della gente e per sé coltiva un suo segreto giardino... Se si osservano le sue decorazioni murali, gli affreschi delle tante cappelle: la mirabile freschezza dell'esecuzione, l'estro e la certezza delle forme, l'ardito fiammeggiare dei colori, tutto respinge risolutamente l'idea dell'ingenuo, dell'ignaro: è raffinato e sapiente, esperto di ogni astuzia tecnica e formale. Se invece si fa tanto di fermarsi davanti ai suoi ritratti, specie a quelli del periodo estremo, ridotti a un austero monocromato, altro che smalizzato mestierante, lo si direbbe un autentico "naïf" caparbio e impacciato



5. Cappella Fallola, in posizione centrale sul lato orientale nel cimitero di Tegna: sul fondo, molto rovinata, la Resurrezione.



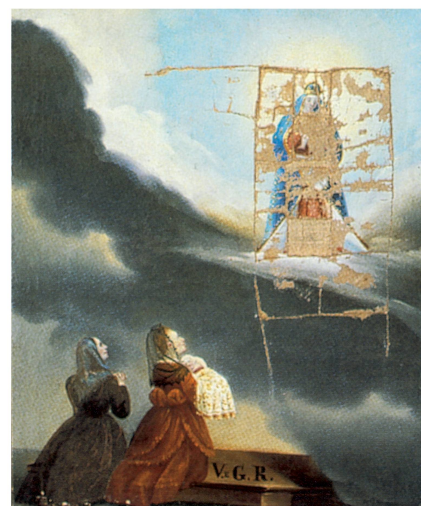
6. Frammento di affresco raffigurante il Purgatorio o l'Inferno sul retro della stessa cappella Fallola.



7. Cappella Fallola nell'angolo sud-orientale del cimitero di Tegna: all'interno, sul fondo, morte di San Giuseppe.



8. Ex-voto: Donna che cade.



9. Ex-voto: Donne oranti con bambino.



10. Ex-voto: Sant'Anna con la Vergine.



11. Cappella Fallola, sulla strada cantonale poco prima di Verscio.



12. Affreschi di una nicchia proveniente da Corticc.



14. Ex-voto disperso: Donna salvata dalle acque.



15. Madonna di Re sulla facciata del vecchio mulino a Verscio.



16. Affresco del 1846 con la Madonna del Buon Consiglio nel palazzo Leoni.

davanti al vero... Sia detto per esemplificare con gli estremi del suo fare, di evidente disparità: davanti ai salti di gomitolo, agli sbalzi di qualità delle sue tante opere, spesso si rimane incerti, disorientati, non si sa quale viottola imboccare delle tante che si ramificano nella sua non semplice geografia, quale sia quella che mena al centro più vero di questo appassionante pittore paesano. Ma si può tranquillamente dire che nelle sue opere costantemente si avverte la presenza di uno spirito ilare e arguto, di respiro spesso incantevolmente misto di sorriso e di commozione; un'au-



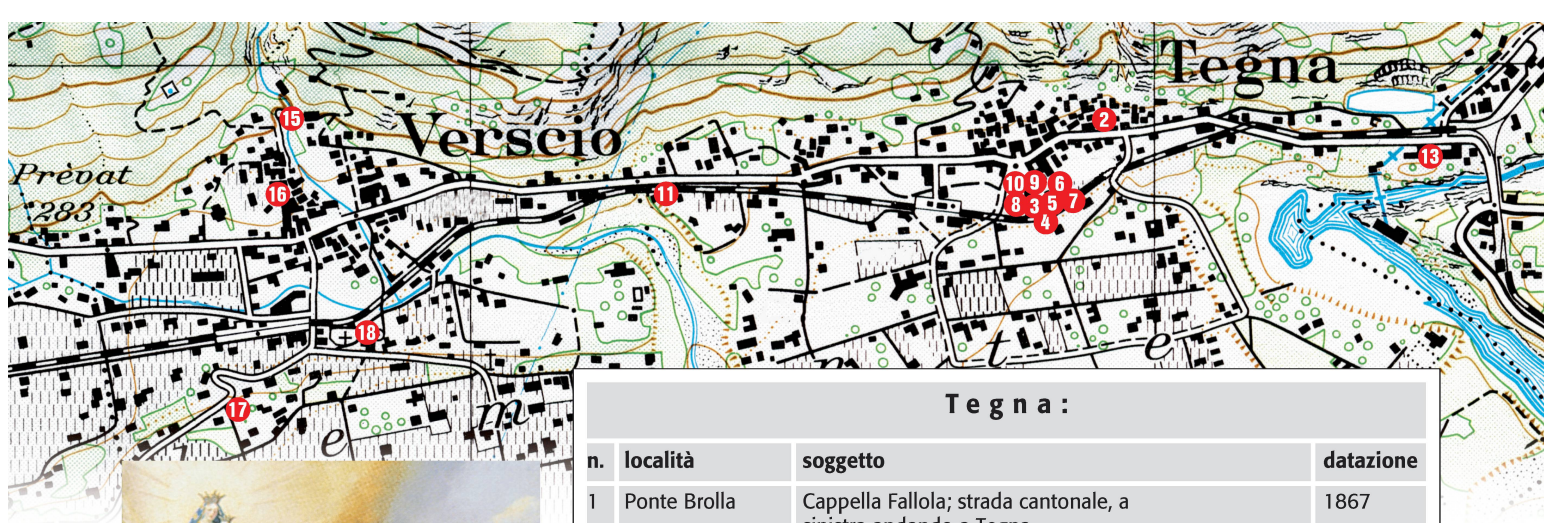
17. Madonna del Rosario sulla casa Gobbi a Verscio.



18. Madonna di Montenero, stendardo nella chiesa di S.Fedele. (foto: Donat Walder)



18. S.Ubaldo e S.Lucia, stendardo nella chiesa di S.Fedele. (foto: Donat Walder)



19. Ex-voto: Colpa della gabbietta.

tentica umorosa poesia profuma sempre il suo linguaggio, che è una parlata non sempre e soltanto dialettale, bensì esperta e ambiziosa di un tal qual fasto eloquente di radice illustre” (da BIANCONI, Piero. *Giovanni Antonio Vanoni pittore 1810-1886*, Locarno 1972, p.12-13).

Tiziano Petrini
(continua)

Bibliografia:

ANDERES, Bernhard. *Guida d'Arte della Svizzera italiana*, Lugano-Porza 1980.

BIANCONI, Piero. *Giovanni Antonio Vanoni*, Bellinzona 1933.

BIANCONI, Piero. *Cappelle del Ticino*, Basilea 1944.

BIANCONI, Piero - MARTINOLA, Giuseppe. *L'Ex-voto nel Ticino*, Locarno 1950.

BIANCONI, Piero. *Giovanni Antonio Vanoni pittore 1810-1886*, Locarno 1972.

BIANCONI, Piero. *Ex-voto del Ticino*, Locarno 1977.

BUETTI, don Guglielmo. *Note storiche religiose*, Locarno 1904/1906 (ristampa 1969).

Giovanni Antonio Vanoni 1810-1886. Catalogo. Ritratti, ex-voto, opere devozionali, Cevio 1986. (Cat. 1986)

Inventario dell'ex-voto dipinto nel Ticino, a cura di Augusto GAGGIONI e Giovanni POZZI, Bellinzona 1999.

ROBERTINI, Don Agostino. *Verscio*, Locarno 1978.

Tegna:

n.	località	soggetto	datazione
1	Ponte Brolla	Cappella Fallola; strada cantonale, a sinistra andando a Tegna	1867
2	Scianico	Dipinto murale: Madonna di Caravaggio; casa Zurini	
3	Cimitero	Cappella De Rossa; parte est del cimitero, delle 3 cappelle quella più a nord	
4	Cimitero	Frammento di Crocifissione sul retro della stessa cappella De Rossa	
5	Cimitero	Cappella Fallola; parte est del cimitero, delle 3 cappelle quella al centro	1868
6	Cimitero	Frammento di affresco raffigurante il Purgatorio o l'Inferno sul retro della stessa cappella Fallola	
7	Cimitero	Cappella Fallola; parte est del cimitero, delle 3 cappelle quella a più a sud	
8	Chiesa	Ex-voto: Donna che cade (Cat.1986, n.85, p.126) proveniente dalla chiesa della Madonna delle Scalate	
9	Chiesa	Ex-voto: Donne oranti con bambino (rovinato, Cat.1986, n.86, p.127) proveniente dalla chiesa della Madonna delle Scalate	
10	Casa parrocchiale	Ex-voto: Sant'Anna con la Vergine (Cat.1986, n.87, p.127) proveniente dalla chiesa della Madonna delle Scalate	
11	Al Bairone	Cappella Fallola; sulla sinistra della strada cantonale per Verscio	1871
12	Corticc/Museo Intragna	Affreschi strappati ora al museo. Cartiglio con scritta	1864

Opere disperse o distrutte

13	Ponte Brolla	Cappella cancellata dall'allargamento stradale (Bianconi 1972, p.33)	
14	Tegna	Ex-voto: Donna salvata dalle acque (Cat.1986, n.104, p.138)	

Verscio:

15	Vecchio mulino	Affresco: Madonna di Re	
16	Palazzo Leoni	Affresco: Madonna del Buon Consiglio, San Francesco da Paola e la committente Margherita Maestretti (interno, loggia)	1846
17	Reina	Pioda affrescata devozionale: Madonna del Rosario, casa Albertina Gobbi; anticamente sul monte Cavò di Aurigeno (Cat.1986, AuDip.15, p.197)	
18	Chiesa	Stendardo: Madonna di Montenero e sul retro S.Ubaldo e S.Lucia	
19	Chiesa/Museo Intragna	Ex-voto: Colpa della gabbietta (Cat.1986, n.88, p.128)	

Opere disperse o distrutte

20	Cimitero	Affresco documentato da una ricevuta "per il lavoro eseguito nella cappella situata nel campo santo della Chiesa di S.Fedele" (Ar.Parr.Verscio)	1836
----	----------	---	------

Museo regionale: filo diretto con Parigi

Si direbbe proprio che tra Intragna e Parigi, ci sia un filo diretto: dopo aver avuto, la scorsa stagione, l'onore di collaborare con Pierre Rosenberg, direttore del Louvre, nell'ambito della mostra del pittore di Cavigliano Julien de Parme (presentata alla pinacoteca Züst di Rancate prima di proseguire per Parma) il nostro Museo coglie un'altra grossa opportunità.

Questa volta si tratta del fotografo Frank Horvat, pure residente a Parigi, che si può considerare tra i venti fotografi viventi più famosi al mondo e che esporrà le proprie opere dal 4 agosto al 29 ottobre.

Un artista di valore internazionale

Questa opportunità è data dal fatto che Frank Horvat ha trascorso parte della sua gioventù ad Intragna, proprio nei locali che ospitano il Museo; lo scorso autunno, di passaggio in Ticino, ha voluto rivisitare i luoghi della sua gioventù e da questo incontro è nata l'idea di allestire una mostra delle sue opere.

Frank Horvat, fotografo sulla settantina, è nato ad Abbazia (ora Croazia) ha trascorso un breve periodo in Ticino durante la seconda guerra mondiale - frequentando il liceo di Lugano in compagnia tra gli altri di Franco Masoni e Guglielmo Volonterio - ed è tornato in Italia dove ha frequentato l'Accademia di Brera prima di trasferirsi definitivamente a Parigi nel 1955.

Diventato fotografo di moda ha collaborato con le maggiori riviste del settore prima di

entrare nell'agenzia Magnum operando in Europa e negli Stati Uniti.

Ha al suo attivo diverse esposizioni in tutto il mondo, la pubblicazione di una ventina di libri fotografici e sue opere si trovano nei principali Musei di Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Sempre in ambito di esposizioni, non mancheranno - a nome dell'Associazione Amici del Museo - le presentazioni degli artisti locali. Dopo le sculture di **Hanspeter Wyss** di Ponte Brolla, che ha aperto la stagione con le sue colorate composizioni in legno, a partire dal 2 giugno verranno esposte le ceramiche di **Renato Domiczek** che svolge la sua attività a Rasa.

Per delle manifestazioni ancora più stimolanti

Nel corso dei primi dieci anni il giovane Museo ha saputo "inventare" delle manifestazioni che sono diventate degli appuntamenti ormai irrinunciabili, sapendosi rinnovare ad ogni appuntamento per mantenere vivo l'interesse nella tradizione.

Così, accanto alla giornata **"Pane & Vino"** che presenta una panoramica dei vini prodotti nella zona che si potranno degustare con un pezzo di pane cotto nel forno a legna del Museo troviamo la rassegna **"Centovalli in musica"** che mira a portare un po' di animazione nei diversi paesi della valle; ricordiamo qui tra gli altri il concerto al palazzo Leoni di Verscio o lo spettacolo teatrale alla chiesetta dei Sirti a Palagnedra che hanno contribuito a far conoscere alcuni tra i luoghi più incantevoli della regione.

Lo scorso anno è stata pure introdotta per la prima volta **"La lunga marcia"**, una camminata popolare che ha lo scopo di evidenziare le affinità tra le comunità alpine di qua e di là della frontiera, continuando così un discorso di cooperazione transfrontaliera iniziato alcuni anni orsono. Organizzata dal Parco nazionale Val Grande in collaborazione con il Museo, questa manifestazione, che ha saputo coinvolgere numerose persone, associazioni ed enti pubblici, verrà ripetuta in senso inverso, partendo da Intragna. Sempre nell'ottica della collaborazione culturale transfrontaliera, va iscritta l'importante **esposizione italo-svizzera** che si terrà a Domodossola dal 1° al 12 luglio. Si tratta di un appuntamento a carattere commerciale-turistico-culturale che si ripete ogni 25 anni e al quale, per la prima volta, il Museo parteciperà in collaborazione con la Città di Locarno.

Il Museo e il territorio

Nell'ottica dei responsabili, le attività museali non devono essere confinate all'interno degli spazi espositivi, ma, alla pari degli oggetti conservati, il Museo deve pure occuparsi di tutte quelle testimonianze sparse su tutto il territorio che contribuiscono a fornire ulteriori e concrete chiavi di lettura del passato.

In un altro articolo di questo numero presentiamo il nuovo parco dei mulini - nato proprio nell'ambito delle attività esterne del Museo - che valorizzando i reperti esistenti, vuole diventare una sorta di Museo all'aperto dedicato alla pietra e alla sue innumerevoli applicazioni.

Altro progetto importante è la creazione nel paese di Lionza di un **sentiero didattico per bambini**: si tratta di un itinerario circolare di facile percorribilità lungo il quale si trovano interessanti spunti, quali una cappella, un torchio a vite, un vecchio lavatoio, i "röd", dei canali scavati nel terreno a protezione del paese, il cosiddetto "Palazzo dei Tondù" e l'oratorio dedicato a Sant'Antonio. Tutti questi punti obbligati faranno l'oggetto di una serie di domande e considerazioni che, presentate in modo ludico, sapranno suscitare l'interesse del bambino.

La particolarità di questo percorso è che, proprio dal piazzale dell'oratorio, i genitori e gli accompagnatori potranno sorvegliare tutto il percorso dei bambini.

mario manfrina



Una delle 51 fotografie di Frank Horvat che verranno esposte a partire dal prossimo mese di agosto.